

COMUNICATO DELL'OSSERVATORIO LETTERARIO FERRARA E L'ALTROVE (O.L.F.A.)



Edizione pasquale dell'Osservatorio Letterario - Ferrara e l'Altrove (O.L.F.A.):

Il 05 aprile 2012 è uscito il volume intitolato *Le straordinarie avventure di Sandy di Meta Tabon* contenente due brevi romanzi di fiabe didattiche illustrate, edizione a colori con copertina rigida. (Edizione O.L.F.A., pubblicazione print on demand [stampa su richiesta]: <http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=786128>, Ferrara 2012, pp. 150 prezzo di copertina: € 34,00 ; prezzo di vendita su ilmiolibro.it € 25,00), ISBN 978-88-905111-7-2 ISSN 2036-2412: 1. *Girovagando nell'Impero di Discorsopolis*, 2. *Le nuove avventure di Sandy* (Viaggio nel tempo [Avventure nella storia])

Queste due fiabe sono state scritte rispettivamente negli anni 1996 e 1997. La prima fiaba è stata pubblicata per la prima volta dal Taurus Editore di Torino nel 1996. La seconda, intitolata *Le nuove avventure di Sandy*, scritta nel 1997 è stata pubblicata soltanto nel 2005, a puntate sull'*Osservatorio Letterario*, a partire dal fascicolo di doppio numero 45/46. Assieme alla giovane protagonista e con il suo nuovo accompagnatore possiamo fare un viaggio nel tempo nelle varie epoche della storia universale ed ungherese.

Ecco i capitoli delle fiabe:

Primo Libro: *Girovagando nell'Impero di Discorsopolis* 9

- I. Uno strano risveglio 11
- II. Nel Principato di Nome 13
- III. Nel Principato dell'Aggettivo 26
- IV. Nel Piccolo Principato di Pronome 36
- V. Nell'Isola di Verbo 40

Secondo Libro: *Le nuove avventure di Sandy* 55

- I. Un incontro insolito 56
- II. Appuntamenti con brividi 85
- III. Attacchi degli Ottomani 110
- IV. Una rivolta caotica nella biblioteca 123

Le ultime otto recenti pubblicazioni print on demand dell'Edizione O.L.F.A.: <http://ilmiolibro.kataweb.it/community.asp?id=74180>

Possono essere ordinati questi volumi sul sito dell'ilmiolibro.it oppure tramite la redazione scrivendo ai seguenti indirizzi e-mail: redazione@osservatorioletterario.net, info@osservatorioletterario.it

Riportiamo le parole di presentazione scritte nel 2000 di Marco Pennone e tratte dalla Prefazione:

«Quante volte ci siamo sentiti dire dai nostri ragazzi - specie nella "fase critica" del passaggio dalle elementari alle medie - frasi tipo: "Non capisco quello che devo studiare", "Non ho fatto i compiti perché non li ho capiti"; giustificazioni che spesso sono dettate da "pelandronite acuta", ma

a volte possono anche essere valide, nella misura in cui la spiegazione dell'insegnante è stata troppo superficiale o troppo tecnica, oppure le regole riportate sui sacri libri di testo risultano prolisse, oscure e inadatte alla capacità di assimilazione del giovanissimo discente.

Occorre dunque rompere il circolo vizioso del "non capisco, quindi non studio" e sviluppare nell'allievo la capacità di un accostamento personale al libro visto sia come strumento di studio sia come momento di piacevole intrattenimento.

Fondamentale è comprendere ciò che si legge per utilizzare questa comprensione ai fini dell'apprendimento. Da ciò deriva l'esigenza di un testo che risponda sia ai bisogni scolastici sia a quelli extrascolastici.

"*Girovagando nell'Impero di Discorsopolis*", l'agile "fiaba didattica", risponde in pieno a questa esigenza.

Nella definizione che abbiamo dato di "fiaba didattica" è già implicito lo scopo del libretto: *delectando docere*, avrebbero detto i nostri padri latini.

Sandy è una bambina di 10 anni che frequenta la scuola elementare e un giorno si risveglia in uno strano mondo, sulla riva del fiume Parole, dove fa la conoscenza del Grande Mago Grammat, che la guida attraverso i territori dell'Impero di Discorsopolis: nel Principato del Nome, nel Principato dell'Aggettivo, nel piccolo Principato di Pronome e infine nell'Isola del Re Verbo, che di nome fa Bruno ed è l'autorità principale dell'Impero.

L'Autrice, usando il tipico linguaggio fiabesco, riesce a coinvolgere i lettori (piccoli e - perché no - anche grandi) facendoli vivere insieme a Sandy le avventure che hanno come fine l'apprendimento delle nozioni fondamentali sulle quattro parti variabili del discorso prese in esame.

A vivacizzare il testo concorrono originali disegni e calligrammi che ne sono parte integrante, filastrocche, giochi, scioglilingua; per l'aggettivo e per il verbo abbiamo anche una serie di utili schede.

Nella parte finale, studiando i cinque tempi del passato, la bambina fa anche un tuffo nell'epoca che fu, vedendo importanti personaggi della storia, e poi passa al futuro, vedendo se stessa da adulta, prima del classico "happy end".

Come bambina che viene a trovarsi in un mondo fantastico, la Sandy di questa breve fiaba ha almeno un paio di illustri "progenitrici".

La prima è l'immortale Alice di Lewis Carroll, pseudonimo di Charles Lutwidge Dodgson (1832-1898), matematico, pastore anglicano e scrittore inglese celebre per il romanzo fiabesco "*Alice nel Paese delle Meraviglie*" (1865), cui diede un séguito in "*Attraverso lo specchio*" (1871).

Una garbata e ironica vena surreale condita da giochi di parole, "nonsense", delicato senso dell'"humour" sono gli ingredienti di quello che divenne subito un classico della letteratura per l'infanzia (e di cui esiste un'ottima versione in cartoni animati di Walt Disney).

Carroll scrisse il romanzo per la fanciulla Alice Liddell, figlia di un suo collega; nel libro sono anche esposti principi matematici e vi sono notevoli ragionamenti basati su di una strana "logica rovesciata". Inoltre vi è una ricca simbologia attraverso la quale l'Autore narra ciò che succede nell'animo di tutti i bambini quando stanno per lasciare l'infanzia. Carroll esprime le sue opinioni non certo benevole sui metodi educativi del suo tempo e critica il conformismo dei suoi contemporanei.

La seconda "antenata" di Sandy è la Dorothy di Frank Lyman Baum (1856-1919), americano, autore del fortunatissimo "*The wonderful Wizard of Oz*" ("Il meraviglioso Mago di Oz", 1900), cui fecero séguito altre 11 storie (e di cui abbiamo una celebre versione "musical" del 1939 con Judy Garland).

Dorothy è sollevata da un ciclone dalla sua tranquilla casetta e trasportata in un fantastico mondo dove fa la conoscenza di straordinari e umanissimi personaggi: una fiaba, questa, che fa leva soprattutto sulla fantasia e sui buoni sentimenti.

Tornando al nostro "*Girovagando nell'Impero di Discorsopolis*", possiamo dire che l'Autrice vi ha saputo mescolare in giusta dose parte fantastica e parte didattica, ovviamente con un maggiore

attenzione concentrata su quest'ultima, ai fini di esporre con linguaggio il più possibile semplice e chiaro i contenuti morfologici prescelti.

Ne è venuto fuori un libretto utile per tutti: in primo luogo per i piccoli discenti ai quali è dedicato, la cui età ideale è quella corrispondente alla quarta elementare - prima media (10-12 anni); poi per gli insegnanti, che potrebbero anche adottare la fiaba come testo sussidiario per l'insegnamento della grammatica o per l'ora di narrativa; ed infine per i genitori, che non dovrebbero perdere l'occasione di "ripassare" insieme ai loro figli in modo piacevole e divertente nozioni apprese tanto tempo prima magari in maniera ben più "pesante" e noiosa.»

[...] Affermavo che l'Autrice ha saputo mescolare in giusta dose parte fantastica e parte didattica, in modo da rendere piacevole e scorrevole l'apprendimento della grammatica ai giovanissimi lettori.

Lo stesso discorso vale ora per *Le nuove avventure di Sandy*, in cui la ragazzina, che deve svolgere una ricerca storica, fa la conoscenza nella Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara di uno strano personaggio, Babbo Historicus. Sfogliando il "Magico libro della Sapienza", i due protagonisti si possono trovare per incanto in qualunque epoca del passato. E così, eccoli nella Preistoria, alle origini della Terra, poi nell'era dei dinosauri, in séguito a fianco dei primi uomini seguendo la loro evoluzione: **homo habilis**, **homo erectus**, uomo di Neanderthal, **homo sapiens** di Cro-Magnon, **homo sapiens sapiens**...

Questo nella prima parte. Nella seconda e terza parte il salto all'indietro avviene nel pieno del Medioevo, e Sandy ha modo di apprendere molte interessanti notizie sull'epoca feudale e in particolare sui Magiari in Italia: un argomento che i nostri libri di storia in genere non trattano.

Nella quarta ed ultima parte la ragazzina fa la conoscenza di Mater Fabula, moglie di Babbo Historicus, e apprende altre nozioni sulla storia e la cultura italiana e ungherese. Alla fine, dopo aver domato una rivolta di libri nella Biblioteca Ariostea (stufi di essere maltrattati o poco considerati dal pubblico), ha la sorpresa di incontrare di nuovo un suo vecchio amico: il Mago Grammat.

Questa, in sintesi, la trama del libro. Mi preme ora di dire due parole sulla didattica della storia, al fine di inserire le avventure di Sandy in questa prospettiva.

La didattica della storia è stata per lungo tempo influenzata negativamente dalla concezione che di essa hanno avuto i moderni, nel senso che essa è stata proposta come un'arida carrellata di battaglie, paci, trattati, re, imperatori, dinastie, etc., il che ha per lo più sempre implicato uno studio mnemonico e privo di adeguata motivazione [...].

Molto più "attuali" erano i Greci, che consideravano la storia come "ricerca", esposizione di cose viste e controllate personalmente; Tucidide studiava le cause, esaminava criticamente i documenti e rifiutava una concezione "di parte".

Per fortuna, negli ultimi 30 anni circa la didattica della storia, sia a livello di scuola elementare sia a livello di scuola media, si è completamente rinnovata e tende a far "rivivere" in prima persona all'allunno l'esperienza del passato, a farlo calare nel tempo che fu in modo che egli possa ricostruire i fatti attraverso i documenti, attraverso gli apparati iconografici, attraverso le testimonianze degli storici antichi e moderni.

H.I. Marrou ha scritto: "La fecondità della conoscenza storica risiede soprattutto nel dialogo che essa fa sorgere in noi tra l'Altro e l'Io", dove per "l'Altro" s'intende la realtà individuale e collettiva, il grande protagonista degli eventi e l'uomo comune, l'uno tra i molti; e per "l'Io" si intende chi legge o studia gli avvenimenti storici, si pone delle domande, si rapporta costruttivamente con l'esperienza e il **modus vivendi** del passato.

In questa prospettiva e nell'ottica di un piacevole apprendimento-fiaba si colloca questo libro, che ha anche un forte valore incentivante per promuovere le ricerche in biblioteca (proprio dalla biblioteca, abbiamo visto, prendono le mosse le avventure di Sandy), in modo che il giovane studente non abbia a disposizione solamente il libro di testo (che può essere ottimo, ma può capitare sia pessimo), ma venga anche in contatto con altre fonti.

Il tutto è calato nella cornice fiabesca già presente in *Girovagando...*; ma l'evasione nel fantastico è pienamente integrata nel processo storico, al fine di una sicura e solida "presa di coscienza" di esso.

Un'ultima annotazione: Sandy ha madre ungherese e padre italiano; sarebbe auspicabile che tutti i ragazzi che hanno i genitori di nazionalità diversa (attualmente sono sempre di più e in futuro cresceranno ancora) apprendessero non solo entrambe le lingue, ma anche entrambe le storie (e le fiabe, le leggende, le tradizioni, il folklore...) dei Paesi d'origine dei genitori. Sarà sempre un arricchimento culturale ed una preziosa guida per capire più a fondo il passato, la realtà presente e la vita in generale.»

Note sull'Autrice:

META TABON alias Melinda Tamás-Tarr-Bonani dal 5 dicembre 1983 risiede ed opera a Ferrara, dal 1986 è cittadina italiana: è l'ungherese professoressa e pedagoga abilitata ad insegnamento con l'esame di Stato incorporato nella Laurea in Magistero (discipline: Lingua Ungherese – Letteratura – Storia (Ungherese ed Universale dai tempi preistorici all'era contemporanea) – con la tesi in psicologia: «*I problemi psichici dei ragazzi al rischio e dei delinquenti d'età minore*» –. Titolare del Diploma di Master universitario di secondo livello di Italiano per Stranieri (LC2: Teoria, metodologie e percorsi della lingua e della cultura italiana per gli studenti stranieri [voto dell'esame finale 96/110]) e del Certificato del Master – sempre post-universitario – di II livello dell'Informatica per la Storia Medievale di specializzazione in Giornalismo storico-scientifico [elaborato finale di pp. 99 con la menzione sul certificato: Varietà Italo-Ungheresi nel Medioevo nello specchio dei reperti archeologici, varie memorie storiche, letterarie ed artistiche (sec. VI-XV); studiosa delle discipline letterarie, linguistiche e storiche, traduttrice letteraria, mediatore linguistico e culturale, giornalista e publicista iscritta all'OdG ed alla Comunità dei Giornalisti Ungheresi (Community of Hungarian Journalists), direttore responsabile ed editoriale, editore in proprio del periodico letterario e culturale *Osservatorio Letterario – Ferrara e l'Altrove* di Ferrara (brevemente *Osservatorio Letterario* od *O.L.F.A.*) nonché scrittrice e poetessa. È titolare di più di trenta premi letterari di poesia, prosa, saggi, articoli giornalistici, illustrazioni e fotografie d'artista. Scrive in italiano e ungherese. Autrice dei seguenti volumi oltre il presente volume: *Girovagando nell'Impero di Discorsopolis* (piccolo romanzo fiabesco didattico, 1996), *Da padre a figlio* I-II. (1997, prima edizione), *Arrivando dalla Pannonia* (Autobiografia, Diario, 1997), *I signori del Danubio* (saggistica, 2000); *Profilo d'autore* (saggistica, 2001), *Nei riflessi della stampa* (editoriali, 2001); *Le voci magiare* (Traduzioni di poesia e prosa ungherese, 2001), *Traduzioni* I-II (2002, Poesia-Prosa, coautore: Mario De Bartolomeis [1943-2011]), *Da anima ad anima* (Antologia, traduzioni di poesie ungheresi, francesi, spagnole, latine, 2009), *Da padre a figlio* (Fiabe e leggende popolari magiare, nuova edizione ampliata con note e breve biografia, 2010). Ha curato l'edizione di vari volumi monografici – più di settanta volumi – tra cui le recenti sono: Umberto Pasqui: *Trenta brevi racconti*, Edizione O.L.F.A. 2010 (curatrice ed autrice della *Prefazione*), Antologia giubilare: *Altro non faccio...*, Edizione O.L.F.A. 2011, pp. 640 (curatrice del sontuoso volume ed autrice della *Prefazione*, delle proprie opere poetiche, narrative e saggistiche incluse), Maxim Táborny: *Ombra e Luce*, Edizione O.L.F.A. 2010, 2011, (curatrice e traduttrice), *Fény és Árnyék [Ombra e Luce]*, Edizione O.L.F.A. 2012, (curatrice e revisore linguistico del volume in lingua ungherese) e caporedattore, curatore dei fascicoli dell'*Osservatorio Letterario* da lei fondato e pubblicato nell'ottobre 1997. I fascicoli doppiamente giubilarli di NN. 77/78, 79/80, 81/82, 83/84 – anniversario quindicinale ed i 150 anni dell'Unità d'Italia – sono ampie edizioni a colori. Ha curato e pubblicato più di 70 titoli di volumi (antologia, volumi di poesie, di racconti, quaderni letterari). «L'*Osservatorio Letterario* viene considerata un luogo d'incontro culturale dei letterati aventi la vocazione e la volontà di ricerca e approfondimento della lingua italiana e dei rapporti italo-ungheresi. La rivista bimestrale ha visto la luce nel 1997. Ormai da 15 anni la professoressa, giornalista, scrittrice, redattrice Dr. Melinda Tamás-Tarr-Bonani, trasferitasi dall'Ungheria in Italia, dedica il suo lavoro alla letteratura, alle

traduzioni e soprattutto alla raccolta di opere d'arte, che vanno ben oltre i confini e le nazioni, e alla loro diffusione in cerchie sempre più ampie di lettori. Reinterpretando le parole del colonnello Alessandro Monti, la redattrice confessa così il ruolo della sua missione culturale: *“Altro non faccio che adempiere in Italia a secondo delle mie stesse forze, capacità intellettuali e scarsissime possibilità finanziarie, la missione culturale e letteraria che m'impongono Italia ed Ungheria, nonché i doveri che mi legano a queste due nazioni, alla mia patria natia e a quella d'adozione...”* Quest'anno coincidono due diversi eventi. Il quindicesimo anniversario dell'Osservatorio Letterario ed i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Questa è una grande occasione per un'italianista che ha la possibilità di raccogliere i fiori delle letterature di queste due nazioni e intrecciarli in una ghirlanda.

Il fatto che la rivista sia diventata conosciuta e riconosciuta sempre di più in molti paesi – tra questi l'Ungheria – è la prova della sua totale dedizione, costanza e passione, verso i rapporti letterari e culturali italo-ungheresi. In pratica questo volume di Antologia, abbastanza maestoso, dà spazio agli italianisti ungheresi, agli ungarologi italiani, ai professori universitari, agli scrittori e poeti scomparsi di recente, fino ai giovani e volenterosi studenti o semplicemente amatori che si dilettono nella letteratura italiana...» - si legge, tra le tante, nella recensione di Eszter Zalanffy-Jakab.